

le parti e se ne ebbe tutta una letteratura, che non è facile riassumere entro i termini di un breve capitolo.

Dirò che lo spunto partì dalle celebrazioni dantesche del 1921. Fu *L'Italia che scrive* che nella sua rubrica speciale su « La fortuna di Dante nel mondo » volle avere anche un articolo di Lo Gatto per la Russia (1). Fu *L'Europa Orientale* che presentò nel suo primo numero uno studio più ampio del Cronia su *Dante nella letteratura croato-serba* che andò avanti per parecchie puntate. Fu la stessa rivista, dello stesso anno, che pubblicò ancora un articolo della Dicksteinówna su *La fortuna di Dante in Polonia*

Fatta la breccia con tali auspici, facile e felice ne fu il proseguimento.

Data la vastità dell'argomento e la scarsità di esaurienti ricerche analitiche in ogni suo settore, era prematuro attendersi una buona, e, meno ancora, definitiva opera di sintesi. I quadri generali che ne erano stati tentati non potevano quindi che essere approssimativi; e siccome la loro elaborazione era stata affrettata, essi tradivano anche errori di orientamento e di dati (2). Tema loro centrale: gli influssi italiani nelle letterature slave.

(1) Ed ha avuto anche la compiacenza di pubblicare nel numero successivo, a pag. 94, certe osservazioni di O. Campa, direttore dello « Studio italiano » di Mosca. Il Lo Gatto poi ha ripubblicato il suo articolo nel vol. *Saggi sulla cultura russa* del 1923.

(2) Per l'influenza italiana nel mondo spirituale slavo i lavori più interessanti, ma non scevri d'errori sono: E. LO GATTO, *L'Italia nelle letterature slave* nel III vol. di *Studi di letterature slave*; E. DAMIANI, *Vlijanieto na italijanskata literatura vrhu slavjanskite*, Sofia, 1932, da *Italo-blgarsko spisanie*; A. CRONIA, *Lingua e cultura italiana nei paesi slavi* in *Pagine della Dante*, 1935 e, di recente, con nuove vedute, *Italiens Anteil am geistigen Leben der Slaven* in *Blick nach Osten*, 1948, fasc. 3-4.

Un bilancio di un cinquantennio di italianistica slava ci è offerto nella parte « Italia e paesi di lingua slava » dei due voll. *Un cinquantennio di studi sulla letteratura italiana (1886-1936)*, Firenze, 1937, dedicati a Vittorio Rossi; vi hanno collaborato Cronia, Damiani, Lo Gatto, Maver e Brahmer.

Interessante vedere quello che Slavi stessi hanno detto su *L'idea di Roma* nella loro letteratura nel *Giornale di politica e letteratura*, X (1934), f. IX-X.

Per la conoscenza del mondo slavo in Italia, oltre a « bilanci » o « avviamenti » slavistici che abbiamo già ricordati o ricorderemo ancora, non c'è che il vol. di A. CRONIA, *Per la storia della slavistica in Italia. Appunti storico-bibliografici*, Zara, 1933.

N.B. - Da questo capitolo esulano le opere di argomento politico, ecc. ricordate già precedentemente.